



Il medioevo è forse il periodo più frainteso della storia. Su di esso pesano la vastità degli spazi e la lunga gittata delle periodizzazioni, come pure le difficoltà interpretative delle fonti: tutti fattori che spesso espongono al rischio di indebiti schematismi e di forzate generalizzazioni. Per questi motivi, quella che - per sottrazione - è definita «l’età di mezzo» ha bisogno più di altre di essere sottoposta a un insieme di «spiegazioni». In effetti, per addentrarsi nel medioevo, per poterne dominare i nodi cruciali, occorre saperne varcare le soglie: ed è a questa vera e propria iniziazione alle grandi questioni della storia medievale che qui ci conduce Giuseppe Sergi, uno dei nostri medievisti più rigorosi e autorevoli. Sulla scorta del richiamo al famoso saggio Soglie di Gérard Genette, in cui il critico letterario conferisce valore agli elementi ausiliari dei libri (il «paratesto»), questi magistrali saggi brevi - nati come prefazioni o postfazioni, e dunque originati dall’esigenza di introdurre il lettore in un testo o di tracciarne il bilancio conclusivo - affrontano gli interrogativi aperti da libri e convegni incontrati o promossi da Sergi nel suo lungo lavoro di ricerca, mettendo a confronto gli stereotipi delle conoscenze diffuse con i saperi consolidati della storiografia. Sono così rivisitati i grandi temi (dallo spazio europeo carolingio al rapporto tra signoria e feudalesimo, dalle strategie dinastiche ai rapporti patrimoniali, dall’alimentazione alla riforma ecclesiastica); è analizzato il contributo fondamentale dei maestri della storiografia più recente (da Tabacco a Fossier, da Capitani a Fumagalli, da Hobsbawm a Le Goff); sono studiate le grandi questioni di metodo (il rapporto tra geografia e intervento umano, la mobilità dei popoli, le strade, i pellegrinaggi, le reti monastiche); sono inseriti nei loro contesti relazionali i luoghi (in particolare le abbazie e le certose, con la corrispondenza fra istanze spirituali del monachesimo e organizzazione materiale della signoria monastica). Ne scaturisce una utilissima guida di metodo, anche per il lettore non specialista. Fuori dagli stereotipi, la storia medievale acquista dimensione e spessore, e assume i connotati di una vicenda in grado - ancora - di interloquire con il nostro presente.

Manufacturing Middle Ages explores the entangled history of European national discourses grounded in medievalist and archaic traditions and developed by the emerging disciplines of humanities across the long nineteenth century.

Ancora oggi, nel linguaggio comune, tutto quanto è «medievale» è soggetto a percezioni diametralmente opposte: da un lato l’idea di un Medioevo ridente, una sorta di tenera infanzia dell’Occidente, con l’aura mitica che avvolge cavalieri e santi, trovatori e monaci copisti, e che fa il successo di grandi monumenti (da Castel del Monte al cammino di Santiago); dall’altro la perdurante idea di un Medioevo oscurantista e feroce, con la barbarie delle crociate, le fiamme dei roghi inquisitoriali, la misoginia del potere soprattutto ecclesiastico. Questi modi opposti di pensare il Medioevo si riferiscono soprattutto a fenomeni propri della storia della Chiesa, di cui si esalta la provvidenzialità della funzione salvifica e «unificatrice» o, al contrario, si biasima la prepotente violenza. Il volume attraverso e precisa i fattori che hanno generato questi luoghi comuni per raccontare il Medioevo ecclesiastico con il passo della storia. Sarà facile vedere che non esistono né leggende nere né leggende aeree, interpretazioni che vanno anch’esse storicizzate, essendo imposte, rispetto al Medioevo, rispettivamente dalla cultura illuministica e da quella romantica. Il volume si colloca in una collana di testi rigorosi e agili a un tempo, rivolti soprattutto al pubblico di università, facoltà teologiche, istituti di scienze religiose e seminari.

16 papers explore recent developments and core topics within academic Medieval Archaeology studies in Spain. Emergent and consolidated topics of the discipline are considered, including landscapes, cities, rural spaces, bio-archaeological records, archaeology of architectures, agrarian archaeology, post-Roman archaeology and more.

IL COMUNISTA BENITO MUSSOLINI

Dieci secoli di Medioevo

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Americhe e modernità. Un itinerario fra storia e storiografia dal 1492 ad oggi

Una nuova storia generale da insegnare

From Sprezzatura to Satire

La Guida è strutturata in quattro parti. La prima percorre la formazione dell’idea di Medioevo nella cultura europea dall’età dell’Umanesimo al Novecento e illustra i percorsi più rilevanti, le acquisizioni di metodo più attuali e le messe a punto di strumenti per la ricerca storica sul Medioevo. In una seconda parte sono esposte in maniera sintetica le periodizzazioni interne al Medioevo e i maggiori campi di interesse storico: spazi e popolazioni, religione e potere politico, economia e classi sociali, strutture della politica, strutture della cultura. La terza parte è dedicata alle fonti di ogni tipo che il medievista utilizza, con indicazione sistematica dei repertori e degli altri strumenti di lavoro sulle fonti stesse. Nella quarta parte, infine, sono riassunte dieci opere della storiografia medievale, scelte in modo da esemplificare i fondamentali campi di indagine e i differenti approcci e metodi degli studiosi.

In The Militant Middle Ages Tommaso di Carpegna Falconieri delves into common perceptions of the Middle Ages and how these views shape current political contexts, offering a new lens for scrutinizing contemporary society through its instrumentalization of the medieval past.

Il canto gregoriano si dona all’ascoltare attraverso precisi "colori sonori": gli otto modi ecclesiastici (octoechos). Ma cosa ha portato, nella composizione di una melodia, alla scelta di quel modo? E come è stata teologicamente interpretata la stessa nel Medioevo? Molte ipotesi o pie descrizioni possono essere fatte ma spesso risultano essere solo il frutto della fantasia dei moderni musicologi o teologi. Gli anonimi autori medievali di questo repertorio sembrano aver scelto determinate successioni di suoni (modo) non per assecondare un gusto personale ma con la consapevolezza di utilizzare un linguaggio che si serve di tutta la loquacità teologica dei primi otto numeri per raccontare un "di più": il Mistero. Il presente volume cerca di aprire una pista di studio sul "perché" della scelta della modalità gregoriana presentando la testimonianza del commentario liturgico di un teologo francese del XIII secolo: Guglielmo di Auxerre e la sua dottrina allegorica sulla modalità del canto gregoriano.

L’idea di Medioevofra storia e senso comuneDonzelli EditoreL’idea di MedioevoDonzelli Editore

Lezioni illuministiche

Il docente universitario in otto autoritratti

The Enlightenment

History of an Idea - Updated Edition

L’idea di nazione e l’impero fra storia e letteratura

L’interpretazione allegorica dell’octoechos come ermeneutica liturgico-musicale nella "Summa de officiis ecclesiasticis" di Guglielmo di Auxerre

Contiene la sezione monografica “Donne e uomini, parentela e memoria tra storia, archeologia e genetica. Un progetto interdisciplinare per il futuro”, a c. di Cristina La Rocca nella quale viene trattato del ruolo delle donne e degli uomini nella società medievale, con particolare attenzione all’Altomedioevo, attraverso i procedimenti propri sia dell’archeologia che di altre discipline, quali la storia, la biologia e la genetica. La sezione Saggi accoglie quattro contributi sull’archeologia del territorio nella penisola iberica e un contributo relativo alle sepolture di età altomedievale rinvenute entro la cinta muraria di Cividale, a cui si possono ricollegare due testi relativi allo stesso ambito cronologico presenti nella sezione Note e Discussioni. Le relazioni accolte nelle Notizie preliminari dall’Italia sono tutte legate a indagini archeologiche in edifici ecclesiastici, mentre quella inserita nelle Notizie preliminari dal bacino del Mediterraneo espone i risultati delle indagini nelle strutture ipogee di un castello (Kale) situato nella Turchia sud-orientale.

The present volume offers an overview of collecting and displaying Islamic art during the long nineteenth century. A section of the volume focuses on the figure of the Swiss collector Henri Moser Charlottenfels. Special attention is given to little-known collections in Eastern Europe and beyond. L’ouvrage fournit un panorama du collectionnisme d’art islamique au cours du long XIXe siècle, en mettant l’accent sur la figure d’Henri Moser Charlottenfels et des collections méconnues situées en Europe central, et au-delà.

A compelling reevaluation of the Enlightenment from one of its leading historians In this concise and powerful book, one of the world's leading historians of the Enlightenment provides a bracing and clarifying new interpretation of this watershed period. Arguing that philosophical and historical interpretations of the era have long been hopelessly confused, Vincenzo Ferrone makes the case that it is only by separating these views and taking an approach grounded in social and cultural history that we can begin to grasp what the Enlightenment was—and why it is still relevant today. Ferrone explains why the Enlightenment was a profound and wide-ranging cultural revolution that reshaped Western identity, reformed politics through the invention of human rights, and redefined knowledge by creating a critical culture. These new ways of thinking gave birth to new values that spread throughout society and changed how everyday life was lived and understood. Featuring an illuminating afterword describing how his argument challenges the work of Anglophone interpreters including Jonathan Israel, The Enlightenment provides a fascinating reevaluation of the true nature and legacy of one of the most important and contested periods in Western history. The translation of this work has been funded by SEPS—Segretariato Europeo per le Pubblicazioni Scientifiche.

A New Sense of the Past: The Scholarship of Biondo Flavio (1392–1463)

Writing Fashion in Early Modern Italy

Entangled History of Medievalism in Nineteenth-Century Europe

Dieci secoli di Medioevo

Treinta años de Arqueología Medieval en España